

FABIO COPIATTI

Il campanile di Cossogno: due secoli di storia.

Il campanile di Cossogno ha più di duecento anni. È infatti datata 19 marzo 1794 l'autorizzazione, da parte della Curia Vescovile di Novara, all'abbattimento del vecchio campanile che si ergeva dall'interno della chiesa parrocchiale e che minacciava di crollare.

Veniva così accettata la proposta della comunità cossognese, con sindaco Giuseppe Scolaro e Castellano De Vincenti, di costruire un nuovo campanile alla distanza di circa trenta braccia dalla chiesa. Nello stesso anno 1794 si diede inizio ai lavori e la data fu incisa, come ancor oggi si può ben vedere, alla base della costruenda torre campanaria.

Il vecchio campanile, come già detto, sorgeva dall'interno della chiesa, occupando parte della navata laterale di mezzogiorno, tanto da renderla addirittura angusta per l'alto numero di fedeli che partecipava alle funzioni religiose. Era alto circa 50 braccia (ossia circa 30 metri) ed aveva un concerto di tre campane. Non si sa in che secolo fosse stato costruito e se appartenesse alla primitiva «ecclesia Sancti Bricii» già citata in documenti del XII secolo.

Questa prima piccola chiesa, probabilmente in stile romanico, andò modificandosi ed ampliandosi di pari passo all'aumento

della popolazione cossognese. Anche i paesi vicini nel corso dei secoli resero le loro chiese più belle ed ampie, ed innalzarono ancor di più i loro campanili quasi in competizione tra loro, mossi da una grande fede ed anche dall'amore per la propria chiesa ed il proprio paese. E fu così anche nel 1794 quando si progettò il nuovo campanile di Cossogno. Lo vollero più bello e alto, affinché il suono delle campane si potesse udire in tutta la valle e, perché no, provocare un po' d'invidia nei paesi vicini.

Il progetto originale, recentemente ritrovato, evidenzia che la copertura della cella campanaria era prevista diversamente da come fu poi realizzata, ossia con una cupola probabilmente metallica. Per il resto il progetto non fu modificato ed anche la croce appare a dir poco identica a quella che ancor oggi sfida i fulmini ed il trascorrere degli anni. Sul retro del disegno si legge: «Progetto del campanile di Cossogno, anno 1794».

Sul vecchio campanile vi erano tre campane, come si legge dalla relazione fatta nel 1778 dal parroco Colombari: «... una grande alta piedi quattro e larga tre sopra la quale vi sono scolpite le infrascritte lettere cioè AD MAJOREM DEI GLORIAM BEATISSIME VIRGINIS MARIE DIVI BRITII [*Alla maggiore gloria di Dio, della Beatissima Vergine Maria e di S. Brizio*] con varie figure e fiori. Un'altra mezzana alta piedi due e mezzo ed altrettanto larga, sopra la quale vi sono attorno sei figure. La terza d'altezza d'un brazza e mezzo stata fatta l'anno 1700 con figure di quattro santi cioè della B.V., di S. Brizio, d'altro S. Vescovo ed altro santo martire». Queste furono probabilmente rifuse per fare le nuove campane.

I numerosi viaggi fatti da sindaco e castellano per andare in Valduggia ed a Varese dai fabbricanti di campane sono annotati in un libro mastro anch'esso recentemente e fortunatamente ritrovato. In esso sono annotate entrate ed uscite della Comunità di Cossogno negli anni che vanno dal

1818 al 1824. Tra queste molte riguardano proprio l'acquisto ed il trasporto a Cossogno delle nuove campane. Riportiamo di seguito le più curiose:

1818, 28 ottobre - Spesa pagata per andare in Val Duggia a vedere dal campanaro se era appresso a far le campane, L. 8.10.

1819, 21 agosto - Pagato al fabbro per pesare le campane di Cossogno ed Ungiasca L.. 12.

1820, 15 marzo - Pagato al Gio Battista Poroli Monico per spese pagate ad Arona da esso al Montella ed altri quando hanno caricato le campane in barca L. 10.

1822, 22 febbraio - Spesa fatta andando a Varese con consigliere Giacomo Del Grande per accordarsi col campanaro per le campane e per fare il contratto per l'organo da farsi L. 20.7.

1822, 13 giugno - Vino e pane quando hanno alzate le campane sul campanile [...] L. 6.10.

Le nuove campane vennero realizzate a Varese dalla Ditta Bizzozzeri ed in Valduggia dalla Ditta Mazzola. Nell'occasione vennero fatte anche le campane per Ungiasca.

Attualmente le campane sono cinque, raggiungibili salendo i 118 scalini del campanile e sulle quali si possono leggere le seguenti frasi:

[campana verso il paese]:

A fulgure et tempestate libera nos Domine. Anno 1806.

Bizzozzeri Varisensis fecerunt.

[Dal fulmine e dalla tempesta liberaci Signore.

Anno 1806. I varesini Bizzozzeri fecero].

[campana verso la chiesa]:

Sancte Brizi Patrone et Defensor noster adiuva nos. Anno 1876.
Comunitas Coxonei reformavit et auxit. Pasquale
Mazzola di G.B. Valduggia Valsesia fece.

[San Brizio nostro patrono e protettore aiutaci.
La comunità di Cossogno rifece ed innalzò.
Pasquale Mazzola di G.B. Valduggia Valsesia
fece].

[campane verso Bieno]:

Vocem mea ad Dominum clamavi. 1822. G.B. Mazzola fece.

[La mia voce chiama al Signore].

Timete Dominum omnes populi. 1818.

[Popoli tutti temete il Signore].

[campana verso la piazza]:

Jesu Christi Miserere Nobis. 1818.

[Gesù Cristo abbi misericordia di noi].

Già a fine Ottocento il campanile era dotato di orologio. La sua importanza viene sottolineata da una delibera municipale del 10 giugno 1893, conservata in Archivio del Comune di Cossogno, che testualmente dice: «La giunta, tenuto calcolo della lagnanza generale che regna perché in seguito a bisogno di restauri il pubblico orologio sulla torre della chiesa arcipreturale di qui non funziona, onde il popolo sente il danno materiale del difetto di un indicatore del tempo e ne soffre anche dal lato dell'amor proprio nel rapporto coi paesi limitrofi che sono provveduti di questa comodità della vita, affida al sig. Pizzagrano Giuseppe, persona competente, l'assunzione dell'incarico dei restauri ... ».